

## Varati Def e manovrina, il giallo delle cifre

# Il governo alza il Pil

## «No a nuove tasse»

### Norma pro Mediaset, lite Renzi-Calenda

Il Pil dell'Italia segna un incremento, Gentiloni: «conti in ordine, non ci saranno nuove tasse». Il governo ha così varato ieri il Documento di economia e finanza e la manovrina, ma è giallo sulle cifre. Passa anche la norma pro Mediaset, lite Renzi-Calenda.

> Bassi, Cifoni e Gentili a pag. 2

### L'analisi

## Crescita e tagli le risposte che mancano

Oscar Giannino

Sotto il governo Renzi, il varo dei Documenti di Economia e Finanza e delle manovre di finanza pubblica non prevedeva mai la consegna dei testi approvati, ma l'illustrazione alla stampa di slide. Il significato era chiaro: i testi erano stati esaminati in Consiglio dei ministri nelle linee generali, ma la loro stesura precisa era ancora in cantiere e sarebbero serviti per la messa a punto altri giorni. Ieri, all'esordio del governo Gentiloni con il suo primo Def, il Piano nazionale delle riforme e il decreto legge per correggere di 3,4 miliardi il deficit per l'anno in corso, c'è stato un nuovo passo indietro. Niente testi, tranne una sola tabella generale macro degli obiettivi del Def, e niente slide. Non è un buon modo di procedere, va detto.

Per un esame accurato bisognerà dunque aspettare. Ma intanto tre cose si possono desumere, leggendo tra le righe le dichiarazioni del premier e del ministro Padoan. La prima è sulle stime di deficit adottate nel Def. La seconda, sulle stime relative al Pil. La terza, su alcuni aspetti della manovra correttiva.

Sulle stime di deficit, onore al ministro Padoan che ha tenuto ferma la barra. Il deficit 2017, con la manovra correttiva, non sarà pari al 2,3-2,4% a cui mirava Renzi, ma viene corretto al 2,1%. E per il 2018 resta cifrato nella stessa entità che ci eravamo impegnati a rispettare in Europa l'anno scorso, cioè in discesa dal 2,1% di quest'anno all'1,2% del Pil. Padoan ha detto che ciò si deve a «un'impostazione stringente europea». > Segue a pag. 46

### Il focus

## Lotta alla povertà e investimenti le «misure Sud»

Nando Santonastaso

La notizia sul «ruolo» del Mezzogiorno all'interno del Def e del Pnr varati ieri è che il governo non ha cambiato obiettivi e impegni di spesa già da tempo indicati per lo sviluppo di quest'area. Niente tagli, insomma, in attesa di verificare nel dettaglio le misure inserite nei provvedimenti tra le quali la più «meridionale» appare il lancio del reddito d'inclusione per aiutare le famiglie povere (5 milioni in Italia, la maggior parte al Sud). Quasi una «non notizia», verrebbe da sottolineare, se però non si tenesse conto di ciò che quegli impegni vogliono o dovrebbero dire per il rilancio del Sud. Parliamo di Patti con Regioni e Città metropolitane, di fondi Ue, di risorse del Fondo sviluppo e coesione. Parliamo, cioè, di un pacchetto di oltre 50 miliardi di euro che è stato lasciato interamente a disposizione del Mezzogiorno. E questa sì che è una «novità», visto ciò che la storia recente ci ha insegnato.

Non è un caso il ministro del Mezzogiorno e della Coesione territoriale Claudio De Vincenti insiste al termine del Consiglio dei ministri proprio su questo concetto: «Come anticipato nei giorni scorsi - dice il ministro - il Documento di Economia e Finanza di quest'anno colloca il futuro del Sud al centro dell'azione del governo, tant'è che le politiche di Coesione e per il Mezzogiorno sono uno dei sei ambiti fondamentali di azione indicati nel Programma nazionale di riforma che verrà inviato a Bruxelles». > Segue a pag. 3

## I pm capitolini alla ricerca dei complici di Scafarto: saranno ricontrollati tutti i verbali

# Caccia ad altri depistaggi

## Romeo, scontro tra Procure: Napoli conferma il capitano del Noe indagato a Roma

I pm capitolini sospettano altri depistaggi nell'indagine sugli appalti Consip. Ed è scontro tra Procure. Nel giro di due mesi i pm romani hanno firmato prima la revoca al Noe delle indagini Consip (inchiesta sulla fuga di notizie), poi l'accusa di falso a carico dell'ufficiale titolare delle indagini napoletane. Ma Napoli va avanti e conferma la fiducia al capitano Gianpaolo Scafarto, indicandolo come uno dei punti cardine dell'azione investigativa delegata dalla Procura al Noe. Il comandante Scafarto è indagato a Roma per atti falsi nelle indagini sugli appalti Consip all'imprenditore napoletano Alfredo Romeo in cui viene tirato in ballo anche il padre dell'ex premier Renzi. Intanto, la Procura capitolina cerca eventuali complici del capitano finito sotto inchiesta.

> Ajello, Del Gaudio, Errante, Menafra e Mainiero da pag. 4 a 7

### I Sassi di Marassi



### Il retroscena

## Cpl Concordia, i verbali sospetti

Potrebbero spuntare altre trascrizioni infedeli in inchieste passate attraverso l'ufficio del capitano Scafarto. C'è chi in queste ore fa notare altre presunte incongruenze presenti in

alcuni atti giudiziari che stanno alla base dell'inchiesta sulla Cpl Concordia, una vicenda che oggi - almeno per il filone ischitano - è a dibattimento a Napoli. > A pag. 5

### Il commento

## INTERCETTAZIONI TRASCritte SENZA REGOLE

Carlo Nordio

Non sappiamo se le intercettazioni che sono costate a Tiziano Renzi un estenuante crepacuore, e al capitano del Noe un'indagine per falso, siano frutto di una maliziosa congiura o di un grossolano errore di trascrizione. La prima ipotesi sarebbe così grave che non varrebbe nemmeno la pena di commentarla. Ma la seconda, paradossalmente, sarebbe anche più allarmante: perché farebbe emergere i colossali rischi connessi a questo insidioso strumento di indagine.

> Segue a pag. 46

## L'evento Il Mattino ha inaugurato i ricordi a 50 anni dalla morte



## Il Totò proibito che accende la memoria

I tagli ai film di Totò, recuperati e proiettati ieri durante la serata evento promossa dal Mattino, inaugurano la serie di manifestazioni in onore del Principe della risata. Un Totò proibito e mai

visto prima che ha commosso e divertito il pubblico del Filangieri a 50 anni dalla morte del grande comico napoletano. > Cerbone, Prestisimone e Treccagnoli alle pagg. 18 e 19

## La tensione

# Trump minaccia la Nord Corea: pronti ad agire

«La Corea del Nord cerca guai», ha twittato il presidente Trump. Che ribadisce: gli Usa pronti ad agire anche senza l'eventuale aiuto da parte della Cina.

> Guaita a pag. 10

## Lo scenario

# Kim senza un vero esercito ha solo i missili nucleari

Gianandrea Gaiani

Il presidente Donald Trump ha sottolineato su twitter che gli Stati Uniti sono pronti a risolvere il «problema» Corea del Nord se necessario anche senza Pechino.

> Segue a pag. 11

## Video hot della ragazza suicida, assolti per diffamazione 6 ragazzi

# Tiziana, il giudice accusa Facebook

Il Gip archivia l'accusa di diffamazione nei confronti di 6 amici di Tiziana Cantone, suicida per la diffusione dei video hard, ma chiede di iscrivere nel registro degli indagati i vertici di Facebook Italia. > M. Liguori a pag. 12

### Le idee

## Chi è il proprietario della piazza virtuale

Salvatore Sica

Il gip di Napoli ha disposto l'archiviazione per le sei persone indagate per diffamazione nei confronti di Tiziana Cantone. > Segue a pag. 47

## Tre esplosioni contro il bus del Borussia, ferito un giocatore: sfida rinviata

# L'incubo attentati sulla Champions

La polizia tedesca sta indagando in tutte le direzioni sulle tre esplosioni che hanno visto coinvolto il bus del Borussia Dortmund poco prima della partita contro il Monaco, per i quarti di Champions League. «Attacco mirato alla squadra Il movente non è ancora chiaro e nulla può essere escluso, neppure le ipotesi peggiori», ha detto un portavoce della polizia di Dortmund. Nelle esplosioni è rimasto ferito ad una mano dalle schegge dei vetri andati in frantumi un difensore del Borussia, lo spagnolo Marc Bartra. La partita è stata spostata a oggi.

> Pugliese a pag. 22

### La sentenza

# Cecilia, lo scimpanzé con i diritti dell'uomo

Antonio Pascale

C'era una volta uno scimpanzé. Si chiamava Cecilia, aveva 19 anni e viveva rinchiusa in uno zoo. Ma era tanto triste perché, dopo la morte di due suoi compagni, si sentiva sola e depressa. Una Ong locale ha avviato una causa per liberarla. Come nelle favole a lieto fine, un giudice argentino ha accettato di applicare in favore di Cecilia il principio giuridico dell'habeas corpus, ovvero Cecilia è un soggetto di diritto e non un oggetto.

> Segue a pag. 47

**7 MISURE CON 7 COLORI**

**PikDent**  
SCOVOLINI INTERDENTALI

"Lo stuzzicolino"

TROVA LA TUA MISURA!  
PROVA SUBITO LA CONFEZIONE DA 7 SCOVOLINI ASSORTITI A SOLI: **3€**

**LA PRATICITÀ DI UNO STUZZICADENTI L'EFFICACIA DEL FILO INTERDENTALE**

TASCABILE - CON CAPPUCIO SALVAIGIENE - SUPER RESISTENTE - ANIMA IN ACCIAIO RIVESTITO

da **FIMO** IN FARMACIA [www.fimosrl.it](http://www.fimosrl.it)



## Cultura e Società

MACRO

Su Totò un inserto  
de «Il Mattino»  
di 32 pagine  
in omaggio sabato  
ai nostri lettoriGrandi firme  
(nella foto, la copertina di Tatafiore)

Il galà del cinquantenario

Totò proibito  
«Il Mattino» inaugura  
le celebrazioni

Dagli inediti censurati agli omaggi canori

Davide Cerbone

I frammenti che fecero sobbalzare i censori oggi sono cuciti uno con l'altro, sotto gli occhi del pubblico. Nei «pericolosi» undici minuti che «Il Mattino» ha sottratto alle forbici grazie al lavoro di ricerca del Centro sperimentale di cinematografia diretto da Felice Laudadio ci sono balletti conturbanti e nudità, c'è il dileggio sottile dell'autorità e della religione. Spezzoni che oggi nessuno si sognerebbe di mettere all'indice. E che pure, all'epoca il setaccio governativo considerò una minaccia per la morale comune. Eccolo, il Totò che nessuno aveva mai visto prima. Almeno, una sua rappresentazione. Perché la mano della censura, spiega il critico cinematografico Valerio Caprara, ci ha negato molto di più. «Questo è solo un piccolo esemplare dei tagli che quei filmetti apparentemente innocui avevano subito. Ma ci dà una guida alla lettura», osserva introducendo i frammenti recuperati dai film «Arrangiatevi», «Dov'è la libertà», «Sua eccellenza si fermò a mangiare», «Totò e le donne», «I due marescialli», «Totò sexy» e «Totò e Carolina». Intorno al collage di inediti, «Il Mattino» ha forgiato ieri sera al cinema Filangieri - gentilmente messo a disposizione dall'avvocato totoista Luigi Grispetto - il suo omaggio ad un fuoriclasse della risata nato principe ed eletto re a suffragio universale. Un tributo - una «lettera d'amore», dice Federico Vacalebre che conduce il talk show - che anticipa di poche ore l'avvio delle celebrazioni, previsto per oggi con l'inaugurazione della mostra «Totò genio».

Alle 19.20, le 300 poltroncine del Filangieri sono quasi tutte occupate. Buio in sala. A fare luce, una luce che non accenna ad affievolirsi neanche mezzo secolo dopo che quella stella s'è spenta, è lui: Totò. La sua inimitabile maschera, che pure vanta infiniti tentativi di imitazione, si materializza sul grande schermo. Nel montaggio realizzato in collaborazione con Giffoni Experience, c'è una summa del Totò più celebre. Quello delle battute che i napoletani, e non solo, non si stancano di riascoltare. E di ripetere. «Cinquant'anni dopo ci fanno ridere esattamente come allora», dice per tutti Vacalebre. Il regista Luca Apolito ha scelto di intercalare con le voci del popolo, che raccontano meglio di qualsiasi analisi il legame con un personaggio che è rimasto impresso a fuoco sulla pelle, o meglio sotto la pelle della città. «Quando ricordavamo alla gente che era morto, ci rispondevano quasi con disappunto: «Ma quando mai? Totò non è mai morto». Ed in effetti è così», dice Apolito.

Tra una pizza e una zoomata sui panni «spasi» tra un balcone e l'altro dei vicoli del centro, la maschera è riprodotta in mille forme. Tra queste, ecco le statuette cesellate dagli artigiani di San Gregorio Armeno. «Totò è arrogante, ironico: nessuno come lui rappresenta la nostra civiltà», assicura uno. E dall'altra parte di una bancarella di libri, un ambulante confessa: «A Napoli, dopo la Bibbia, il più venduto è questo». E mostra «La livella». Poco dopo, Francesco Paolantoni ne dà una personalissima interpretazione. Una livella rimaneggiata alla sua maniera: smangiucchiata, claudicante. «Da lui e da Eduardo ho imparato tutto», spiega l'attore. Prima di lui, sul palco erano saliti i Virtuosi di San Martino. Dai loro strumenti e dalla voce di Roberto Del Gaudio, due piccole gemme sospese tra musica e teatro: «Filume», al tempo cantata da Nino Taranto, e un rap con le battute che sono rimaste impresse nella memoria collettiva. Ma è solo un'anteprima: a Totò i Virtuosi dedicheranno uno spettacolo sul rapporto con la ballerina Liliana Castagnola (al Trianon, 27 e 28 aprile) ed uno sinfonico con Angela Luce il 6 maggio alla Rai. A chiudere la serata, un duetto magico. E anche questo inedito: una «Malafemmena» intonata «a cappella» da Sal Da Vinci con i contrappunti del sax di Marco Zurzolo. Un canto d'amore che lascia una lunga scia. L'omaggio del «Mattino» a Totò, infatti, non finisce qui: sabato, a cinquant'anni esatti dalla sua scomparsa, i lettori riceveranno in omaggio con il quotidiano un inserto di 32 pagine con le lettere d'amore di alcuni grandi attori, comici e personaggi dello spettacolo (Renzo Arbore, Lino Banfi, Arturo Brachetti, Lella Costa, Enzo Decaro, Roberto Del Gaudio dei Virtuosi di San Martino, Luigi De Filippo, Ezio Greggio, Salvatore Ficarra e Valentino Picone, Francesco Paolantoni, Massimo Ranieri, Vincenzo Salemme, John Turturro e Carlo Verdone)

ed una copertina disegnata ad hoc da Ernesto Tatafiore. «Questo è un nuovo appuntamento del ciclo «Il senso del Mattino» voluto dal direttore Barbano, dal vicedirettore Monga, dal direttore generale Garzilli e da tutti noi dei giornali per esaltare i linguaggi artistici della città», ricorda Titta Fiore, capo del settore Cultura e spettacoli, citando il film realizzato con Giffoni che due anni fa raccontava il rapporto del giornale con la città e il recital napoletano di Jonas Kaufmann. E il direttore Barbano spiega: «Anche se tutto è stato fatto e detto, per noi era importante raccontare questo transito tra le generazioni. Sentiamo il dovere di mantenere, aggiornare e promuovere il fuoco di Totò, che arde più vivo che mai in questa città».



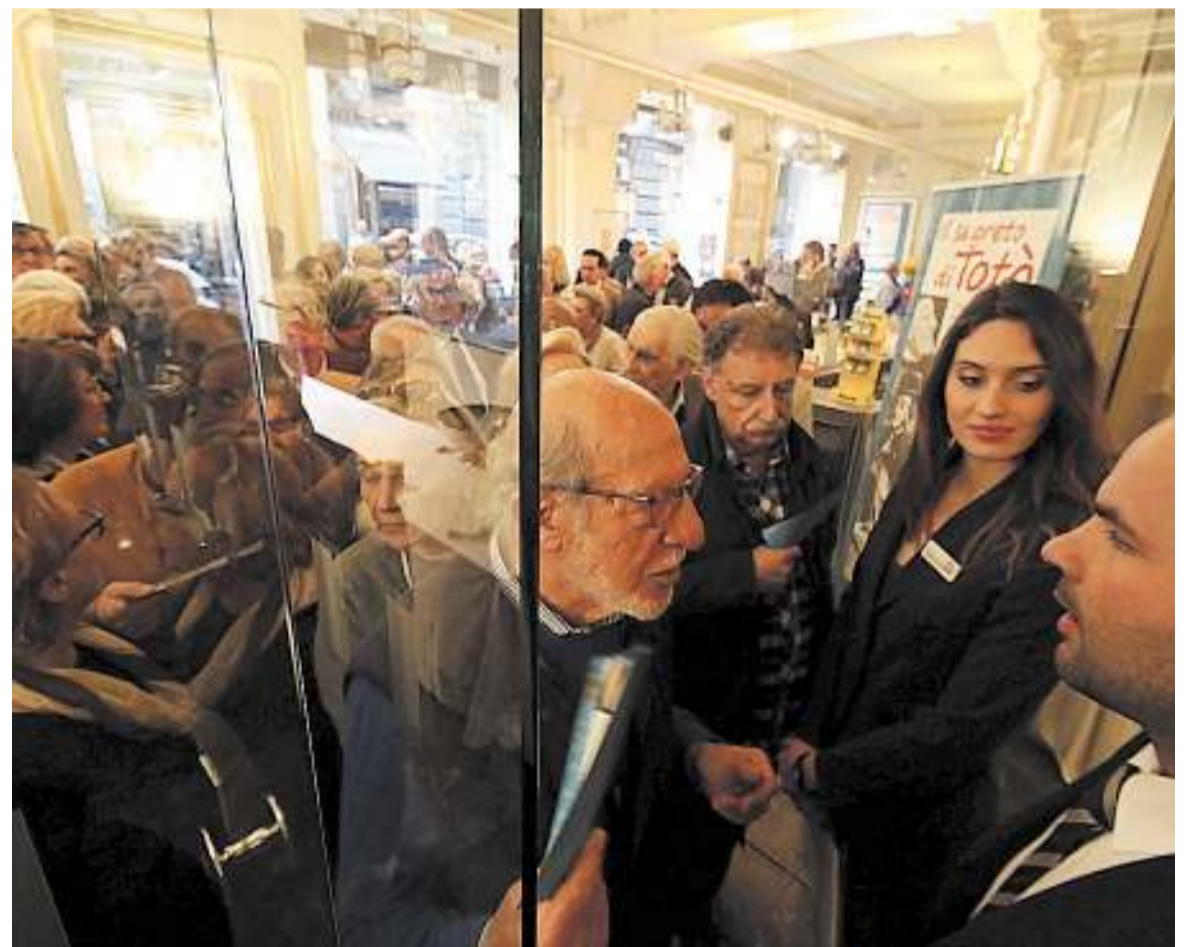
“

**Il Giffoni Festival**  
Si comincia con il filmato di Apolito I volti di de Curtis tra le interviste ai passanti: «Per noi è vivo» dicono in coro



“

**La Cineteca Nazionale**  
La chicca delle scene tagliate: ballerine e striptease tra sketch su Chiesa e pubblici ufficiali



L'attesa Il pubblico del Filangieri all'entrata della sala. In alto, Totò in una scena censurata di «Arrangiatevi»

Siani: «È stato il primario della risata  
ha curato tre generazioni di italiani»

La rassegna

Il comico presenta il cartellone di «Benvenuti alla Sanità» Al suo fianco don Loffredo

Stefano Prestisimone

«Proprio come un medico ha fatto star bene tre generazioni di italiani, regalando a tutti una risata benefica. Il principe della risata? Per me è il primario della risata». Così Alessandro Siani ribattezza il suo Totò di cui ha deferenza e rispetto enorme: «Parlare di lui è imbarazzante, è come palleggiare davanti a Maradona. Credo che se sul Sinai, tra le

tavole dei comandamenti, ci fossero state quelle della comicità, la prima era la sua. Non esiste altro comico all'infuori di Totò», continua Alessandro alla conferenza stampa che apre virtualmente le celebrazioni del rione Sanità per il suo più illustre rappresentante. Un calendario organizzato dalla Fondazione di Comunità San Gennaro onlus che parte sabato 15 aprile e termina a luglio, per poi riprendere, a settembre fino a Natale. Un programma gratuito in sinergia con i 3 giorni del Festival di Sky Arte (5-7 maggio), e con gli appuntamenti della Fondazione Campania del festival. Che coinvolge il Rione Sanità e i suoi abitanti.

«Tutto è nato tre anni fa, grazie ad un colloquio amichevole con don Antonio Loffredo, il parroco», ricorda Siani: «Assieme pensammo di creare qual-

**Il progetto**  
«Un'accademia per i giovani della Sanità e delle periferie»

**Le leggi**  
«Se esistesse sarebbe sua la tavola dei comandamenti della comicità»



Insieme Siani e i ragazzi della Sanità

cosa di concreto, un percorso che potesse coinvolgere un po' tutti. Così nacque il titolo «Benvenuti nel rione Sanità», di cui mi sento collaboratore più che direttore artistico, a cui voglio dare un contributo di cuore, spassionato e disinteressato. Dopo le prime due edizioni, ora ne arriva una specialissima per la concomitanza con i 50 anni sen-



**San Carlo**

**Purchia: «Orgogliosa dei risultati raggiunti»**

«Sono orgogliosa del momento speciale che vive il nostro teatro» afferma la sovrintendente del San Carlo Rosanna Purchia, pensando ai successi di questi giorni e agli stanziamenti di

Santa Lucia che ha investito non solo fondi europei ma anche importanti risorse di bilancio portando il contributo in conto esercizio della Regione per il teatro da 3.770.000 a 5.770.000 euro.

**Da Giotto a Morandi  
 La storia dell'arte  
 in cento opere:  
 nuova mostra di Sgarbi**

A Perugia da oggi al 15 settembre capolavori selezionati dal critico per una rassegna a Palazzo Baldeschi



La scrittrice britannica Zadie Smith vince il premio Hemingway per il racconto delle periferie multiculturali  
**«Swing time»**



La coppia inedita Marco Zurzolo e Sal Da Vinci in una versione di «Malafemmena» per sax e voce (FOTO DI RENATO ESPOSITO PER NEWFOTOSUD)

# Il Principe come specchio di Napoli città sospesa tra lacrime e sorrisi

La classifica dei più amati: l'attore secondo solo a San Gennaro, Maradona li segue staccato. È l'icona più gettonata in ogni rione, dalla Sanità al Vomero. Le sue battute un mantra laico

**Pietro Treccagnoli**

**A** sentire le voci di dentro, gli echi della grande anima di Napoli che dai vicoli e dalle piazze raggiungono il mondo intero, a sentire la città che ricorda il Principe della Risata, si capisce subito che Totò, la maschera e il volto, non è mai morto. Guai a chi si permette anche solo di alludere. A sentire Napoli, cinquant'anni dopo, si comprende senza paraverbali che la livella non è riuscita a far diventare l'attore più amato, più citato, più umano e fraterno d'Italia, morto tra i morti, uguale agli altri, perché Totò è vivo, ride e continua a far ridere. Be', a sentire Napoli che

rievoca l'attore e il genio, nel documentario-omaggio che Luca Apolito ha realizzato per la serata del «Mattino» al cinema Filangieri, «Il segreto di Totò», si scopre che esiste una triade, una profana (almeno in parte) trinità che sorregge e consola i giorni e le ore di chi vive all'ombra del Vesuvio. Una triade e una classifica, come hanno sintetizzato tanti anonimi e meno anonimi concittadini di Antonio de Curtis. Al vertice non può che esserci san Gennaro, ma subito sotto c'è lui, Totò. E appena dopo Diego Armando Maradona. Altri simboli, altrettanto popolari nell'immaginario della strada, sono un gradino più sotto, fuori dal podio.

Non a caso, come testimonia uno storico librario-bancarellaro di Spaccanapoli, dopo la Bibbia il

libro più venduto in città è proprio «A livella», in particolare la storica edizione di Fausto Fiorentino con la copertina rossa. E proprio la poesia più famosa, che è sempre stata una sfida alla memoria di ogni giovane napoletanofono, sta diventando un cortometraggio, lungo una decina di minuti, realizzato da Francesco Paolantoni (tra gli artisti che ieri sera hanno testimoniato dal palco del Filangieri la propria devozione a Totò). L'attore interpreterà tutt'e tre le «parti» della celebre e celebrata ode a una giustizia a un'eguaglianza ultraterrena. Sarà, con la regia di Nello Mascia, il narratore, sarà il marchese e sarà il netturbino («o scupatore») che si aggireranno davvero tra le tombe del cimitero di Santa Maria del Pianto a Poggioreale. È in fase di montag-

gio. Una volta completato andrà a portare la meraviglia delle parole del figlio del Rione Sanità in giro per festival, rassegne, incontri. Totò e la città, quindi. Ma Totò è anche la città che in lui si è sempre identificata, quando faceva ridere, quando faceva pensare e quando faceva ridere e pensare nello stesso tempo. Due sillabe ripetute, to-to, per sigillare una fratellanza nata nell'allegria e cresciuta in una perenne contemporaneità. Perché Napoli si è sempre specchiata in Totò. Ogni giorno ripete le battute dei suoi film diventate ormai proverbiali, patrimonio di tutti, senza più diritti d'autore, ma con doveri di umore, battute che sanno racchiudere sentimenti e risentimenti in due o tre parole, che riescono a troncarsi o ad aprire un

discorso, che possono smontare la rabbia o che riescono a neutralizzarla in una formula senza tempo. Totò, lo si è capito dalle immagini che scorrevano sullo schermo ma anche dalle reazioni nella sala piena di Chiaia, è ormai un emblema più che un uomo di celluloido. Napoli si riflette in lui, ne ha fatto un felice segno identitario, perché la sua maschera non ricopre mai il volto, quella inconfondibile faccia deragliata, perché Totò non ha bisogno di una maschera, come invece è indispensabile a Pulcinella, l'altro universale filosofo del pensiero meridiano.



**Virtuosi di San Martino**  
 Tra comicità e musica da camera con «Filume'» e un rap con le sue frasi celebri



**Paolantoni**  
 Strappa risate con una rilettura di «A livella» E annuncia: presto un corto dalla poesia diretto da Mascia



**L'assessore**  
 In platea Nino Daniele: oggi la presentazione della grande mostra «Totò genio» con Fofi e Mollica

Le sue parole sono diventate familiari e sono citate come formule magiche. Possono farsi persino rap come hanno mostrato in scena i Virtuosi di San Martino. Le gag e i duetti con l'inseparabile Peppino de Filippo, con Macario, con Nino Taranto e tutte le altre gigantesche sue spalle (meglio dire coprotagonisti e antagonisti) attraversano le generazioni e i generi. Segno che Totò è riuscito a sfuggire a ogni forma di imbalsamazione, di riduzione a stereotipo. È invece carne viva alla quale ogni giorno e in ogni luogo si rende costantemente omaggio. Basta attraversare le strade della Napoli più popolare per incontrare il Principe sui calendari, in fotografie, su altari accanto a icone sacre, sulle t-shirt, in magneti. Attaccato alla parete di un bar, incominciato assieme a Peppino, mentre i due bevono un caffè nella «Banda degli onesti», una sorta di mise-en-abime autenticamente pop con chi al banco sta proprio sorseggiando dalla bollente *tazzuella*. O lo si incontra immortalato in statua del presepe, in busto bianco da tenere sulla scrivania o su una mensola e guardarlo in cerca dell'ispirazione o di un sorriso prodotto dalla memoria mai scalfita di uno dei film che non hanno mai smesso di passare sullo schermo di casa.

**Irriducibile**  
 La sua arte sfugge gli stereotipi. È carne viva alla quale si rende omaggio ogni giorno

A via Santa Maria Antesaecula, nella sua Sanità, a via Toledo, nei Quartieri Spagnoli, ma anche al Vomero e in periferia, Totò c'è. Nume tutelare, santo laico, ma pure beffatore e seduttore (talvolta sedotto da una malafemmina), capace di far lievitare un sottinteso in uno fragoroso fuoco d'artificio di erotismo mai volgare. Cinquant'anni dopo, Totò è vivo e lotta, a modo suo, insieme a noi napoletani, con una risata che richiama l'applauso. Sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impegno Alessandro Siani con don Antonio Loffredo

za Totò. Che era grande artista ma anche uomo esemplare, caratteristica di pochi. Del resto chi nella storia ha potuto avere tre funerali che hanno fatto rispendere Napoli agli occhi dei critici, dell'Italia e del mondo? «Tutti gli artisti si esibiranno gratuitamente e la presenza e la guida artistica di Alessandro sono un dono a Napoli e alla Sanità»,

**Il rispetto**  
 «Parlare di lui è imbarazzante come palleggiare davanti a Diego»

**Da aprile a Natale concerti, spettacoli e reading: così il quartiere celebra l'emblema «di un eroe positivo che può essere d'esempio anche per tutti i ragazzi di oggi»**

dicono Pasquale Calemme e Gaetano Balestra della Fondazione San Gennaro, «il nostro è un evento di eroi positivi che ha in Totò il suo emblema e l'esempio da seguire per tutti i giovani. Anche chi nasce povero può arrivare in cima. Lui ricordava con orgoglio di essere «nato nel rione Sanità, il più famoso di Napoli, dove le famiglie si riunivano nella casa di una o dell'altra, i giovani guardavano le ragazze, si innamoravano. Ma niente schifezze. Io facevo scenette comiche per gioco. Così cominciai, finché presi la cotta per la sciantosa e mi buttai». Il nostro è un risultato di una sinergia con Regione, Comune, con il dipartimento di Architettura della Federico II per la riqualificazione di alcuni spazi del quartiere».

«Imiei film preferiti? Forse «Misericordia e nobiltà» perché dentro ci sono la miseria e la sofferenza che Totò veramente aveva patito, le sue umili origini, e poi l'inventiva, la genialità dell'arte di arrangiarsi - riprende Siani: «A me sa-

rebbe tanto piaciuto potermi intrattenere con lui dopo un suo spettacolo, infiltrandomi, e sedendomi accanto in un'osteria per dialogare in serenità. Ha avuto e ha un peso enorme per tutti i ragazzi della Sanità, perché ha dimostrato che è possibile fare una vita migliore pur restando orgoglioso della proprie radici. Il mio progetto futuro è creare un'accademia per i giovani della Sanità, ma anche dei Quartieri, delle periferie». Poi una breve divagazione sul prossimo film: «Lo girerò a giugno 2018 tra Sorrento e New York».

Tomando alle celebrazioni, il via sarà il 15 aprile, il giorno della sua morte, con la commemorazione nella Basilica di Santa Maria della Sanità e il recupero di Largo Vita, con l'inaugurazione di una scultura/installazione, Monolite, di Giuseppe Desiato: una sagoma vuota di Totò, una sorta di porta che potrà essere attraversata dai passanti. Quindi il 29 aprile il recupero di piazzetta San Severo con un busto di Totò di



L'opera La scultura di Desiato «Monolite» con la sagoma dell'artista sarà scoperta in largo Vita

Roberto Leon nell'angolo del palazzo in cui nacque, in via Santa Maria Antesaecula. E poi gli eventi di Sky Arte: il 6 maggio «Napucalisse» di Mimmo Borrelli e la Notte Bianca con ospiti, tra gli altri, Zulu e Jovine. Il giorno dopo concerto-reading di Erri De Luca con Stefano Di Battista e Nicky Nicolai e alle 21 Vinicio Capossela nella Basilica di Santa Maria della Sanità. Il 10 Marco Zurzolo in «Ex voto». Quindi il 12 maggio il Bike Festival con i partecipanti che indosseranno una bombetta nera in onore del Principe e poi, nei giorni successivi, le aperitive al cimitero delle Fontanelle. E, il 29 maggio, l'inaugurazione della cripta della basilica Santa Maria della Sanità alla presenza del cardinale Sepe e del ministro Franceschini. Il 3 giugno il concerto di Valentina Stella in piazza Sanità, il concerto alla basilica di San Severo «Il principe della canzone» con Daniela Fiorentino e Patrizio Rispo, il 10 villanelle e canzoni napoletane. Quindi l'evento «Benvenuti al Rione Sanità», in piazza Sanità, con Clementino, Francesco Ciuchella, Rosalia Porcuro, Pasquale Palma, Andrea Santino, Sanitàensemble, con Alessandro Siani maestro di cerimonie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA